

**L'ACCUSA DI AVER
MESSO IN PIEDI
UN GIRO DI DENARO
PER LA VENDITA
DI UN TERRENO
A SANTA MARIA DI SALA**



DEONETA Carlo Pajaro



DEONETA I carabinieri in Comune a 1

I veneziani e il Fisco, record di contenziosi nuovi ricorsi

LO STUDIO

VENEZIA C'è sempre più tensione tra i cittadini veneziani e il fisco. Dopo il periodo della pandemia, in cui necessariamente si è assistiti a un calo dei giudizi in primo grado, la ripresa economica che si sta manifestando dal 2022 sta portando a una maggiore litigiosità tra cittadini, imprese e fiscalità.

Secondo uno studio dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Venezia, la situazione si sta facendo pesante. Analizzando i dati, ciò che emerge con più chiarezza è che il territorio provinciale ha fatto registrare il secondo valore più alto in Veneto per i nuovi ricorsi, cioè ben 588, otto in meno di Verona.

Nel quadro complessivo del territorio regionale l'andamento chiarisce che le domande in primo grado sono cresciute in maniera esponenziale, facendo risalire il valore di quasi il doppio rispetto allo scorso anno. Se infatti nel 2021 le nuove cause nei primi nove mesi del 2022 erano 334, oltre 250 si sono aggiunte alla media dell'anno precedente nel 2022. Valori ancora sotto il 2019 (781) e il 2020 (686), ma che segnano, volendo osservare la cosa da un punto di vista propositivo, anche una forte ripresa del mondo economico. Per contro, però, calano in maniera drastica le cause che hanno trovato una decisione, sebbene Venezia rimanga sempre seconda, anche se questa volta alle spalle di Padova.

Un trend che parte dal 2019 con 1333, per arrivare a 839 l'an-

no seguente, proseguendo a 903 nel 2021 e concludendosi con 407 nei primi nove mesi dell'anno appena passato (659 i casi pendenti).

Non va meglio il dato delle cause pendenti, dove Venezia rimane ancora seconda dietro a Verona, che denota una risalita rispetto alle 888 del 2021, passando a 1105 nel 2022 (1189 quelle veronesi). Valori ancora distanti rispetto a 2019 (1676) e

2020 (1595), ma che completano un quadro non certamente idilliaco per i rapporti tra individui e imprese contro il fisco.

A spiegare quanto sta accadendo è il consigliere dell'Ordine Marco De Marchis: «Dopo l'arresto dell'attività di notifica, Agenzia Entrate ha ripreso le notifiche degli atti impositivi con conseguente incremento del contenzioso avanti le Corti di Giustizia Tributaria. Questo incremento potrebbe ridursi alla luce dell'adesione, entro il 30 giugno prossimo, da parte dei contribuenti agli istituti deflattivi previsti dalla legge di bilancio 2023 (cosiddetta tregua fiscale)».

Il consigliere chiarisce quindi anche la posizione degli iscritti all'ordine, che dovranno sostenere i propri clienti in questi scenari: «Ancora una volta, i dottori commercialisti saranno impegnati a fornire la miglior assistenza ai propri clienti per la tutela della migliore p...



ORDINE DEI COMMERCIALISTI
Marco De Marchis, consigliere

**L'AUMENTO
DOPO LA PANDEMIA
E' ANCHE UN SEGNALE
ULTERIORE
DELLA RIPRESA
DELL'ECONOMIA**

dura deflattiva tra la definizione liti e la conciliazione giudiziale agevolata». A completare il quadro fornito dall'Ordine è il dato macro che riguarda il Veneto, che spicca nel Nordest per valori medi del contenzioso tributario, cioè 287 mila euro per le cause in primo grado, seguito dal Trentino Alto Adige con 174 mila euro e dal Friuli Venezia Giulia con 85 mila euro. Diversa invece la situazione per quello che riguarda le cause di secondo grado, dove è in testa il Trentino Alto Adige con valori medi di 551 mila euro, seguito dal Veneto con 185 mila euro e dal Friuli Venezia Giulia con 118 mila euro.

Tomaso Borzomi
di SERVIZIO AL CLIENTE

29
44
48
52
56
60
64
68
72
76
80
84
88
92
96
100

IV

Venezia

